

sabato 25 ottobre 2008 cronaca pag. 22

DEGRADO. Il comitato dei residenti di corso San Felice-viale Milano torna all'attacco e chiede più controlli

«Spaccio e prostituzione minacciano i cittadini»

di Chiara Roverotto

I riflettori su via Torino e Firenze e nell'intera area di Campo Marzo verso viale Ippodromo si sono spenti. «E spaccio e prostituzione minacciano ancora i cittadini, i residenti».

Torna all'attacco uno dei comitati più battaglieri della città: quello di S.Felice-Fortunato e viale Milano. Dissotterra l'ascia di guerra per denunciare che «non bisogna abbassare la guardia, ma tenere le antenne alzate. Sempre e comunque, perché gli episodi di intolleranza e inciviltà continuano ad aumentare», afferma Florio Cappon, alla guida del comitato.

Il malessere è strisciante, uno choc per chi credeva che i tempi duri, dopo la chiusura di molti call-center, fosse passato. Invece, spaccio e prostituzione tratteggiano la nuova foto ricordo di un quartiere che chiedeva più attenzione, un maggior controllo delle forze dell'ordine «che, adesso, purtroppo è rimasto disatteso».

E i segnali non mancano, arrivano dalla cronaca di tutti i giorni con i vari arresti che le forze dell'ordine mettono a segno contro lo spaccio di stupefacenti in Campo Marzo, con la prostituzione in aumento, soprattutto lungo viale Milano, Firenze. E ancora, nella zona a ridosso della stazione delle Ftv (via Torino), dove anni addietro i residenti avevano chiesto di delimitare l'area verde per evitare che la gente andasse a dormire, e da mesi la rete di protezione è stata nuovamente divelta.

«Lì dentro accade di tutto - prosegue Cappon - si scambiano bustine di droga in mezzo a rifiuti di ogni genere. Spesso si vedono anche studenti che, probabilmente, vanno a colpo sicuro. E lo stesso accade a Campo Marzo nel vialetto che costeggia l'ingresso del parco giochi di viale Ippodromo, sia dal lato della stazione delle autocorriere che dall'ingresso del parcheggio di viale Verdi».

Un racconto che qualsiasi residente della zona potrebbe fare in ogni ora del giorno. Tutto accade alla luce del sole: i bambini giocano dall'altra parte del cancello, fuori gli spacciatori sono già al lavoro fin dalle prime ore della mattina, quando evidentemente cominciano a passare i primi acquirenti, e chi porta cani a passeggio o va a correre è a rischio.

«E se qualcuno si avvicina - racconta una signora che abita in uno dei condomini della zona - non solo ti trattano male, ma ti dicono se non vuoi guai di girarti da un'altra parte. Altrimenti... E si prosegue con le minacce. Per carità, verbali, ma pur sempre difficili da digerire».

«Abbiamo avuto un incontro con il nuovo assessore alla sicurezza Dalla Pozza - spiega Cappon - al quale avevamo esternato le nostre preoccupazioni. Ora abbiamo chiesto di vedere il sindaco. Vorremmo che smettesse di preoccuparsi solo del "Dal Molin" e pensasse alla sicurezza di un città che ha falle enormi e una di queste è rappresentata dal nostro quartiere, dove i residenti hanno ricominciato ad avere paura».

La fotografia è chiara, ogni tanto compaiono vigili e poliziotti, ma evidentemente non sono sufficienti né di giorno né di notte, dove anche in piazzale Bologna la situazione è pesante sotto il profilo della sicurezza, zona conosciuta e "battuta" soprattutto da transessuali.

